ABBONAMENTI
Anno .... Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre . „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. cor. 1.-
Pag. di testo „ 1.50
Cronaca ....„ 3.-
per linea di colonna

— Anno II. — N. 24. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 3 Marzo 1918. -

Bollettini dello Stato Maggiore austro-ungarico

(28 febbraio). In singoli settori della fronte del Piave aumentata attività di artiglieria.

Per rappresaglia contro l'attacco aereo degli italiani alla città aperta di Bolzano, nostre squadriglie aeree hanno bombardato nella notte del 27 febbraio le stazioni ferroviarie e gl'impianti militari del porto di guerra di Venezia, facendo numerosi bersagli che poterono essere constatati e provocando incendi.

(1 marzo). Ad occidente del Brenta fallì una punterella degli italiani.

*

In seguito ai pressanti e urgentissimi richiami del governo e degli abitanti dell'Ucraina, le truppe del maresciallo di campo Böhm-Ermolli sono avanzate ieri nella Podolia in via di pacifico intervento ed hanno raggiunto la linea Nowosielica-Iloctin-Kamnjec Podolski.

I riparti avanzanti lungo le ferrovie e le strade importanti hanno il compito di ripristinare la calma e l'ordine nei territori percorsi e di assicurare le vie commerciali per l'importazione,

Finora hanno deposto le armi circa 10.000 russi: Fu presa un'ingente quantità di munizioni, di materiale rotabile e di carriaggi.

Bollettini del Quartiere Generale germanico

Teatro occidentale della guerra.

(28 febbraio). Gli inglesi continuano le loro esplorazioni in molti punti della fronte. Durante la notte dopo violenta azione di fuoco, essi puntarono con ingenti forze al bosco di Houthoulster e al nord della Scarpe. In mischia e in contrattacco essi furono ributtati.

Vittoriose operazioni presso Avocourt e Les Esparges ci portarono 27 prigionieri.

(1 marzo). Al nord di Poelcapelle fallirono punterelle notturne della fanteria inglese sferrate dopo forte azione di fuoco. Sul resto della fronte rinfiammò l'attività di artiglieria in relazione a piccoli combattimenti di ricognizione.

Ad occidente di La Fere un reparto riportò alcuni prigionieri da una punterella oltre il Canale.

Un attacco aereo nemico su Kortrik provocò rilevanti perdite fra la popolazione belga.

Presso Chavignon truppe d'assalto irruppero nelle trincee nemiche e fecero prigionieri 10 americani e alcuni francesi. Nelle prime ore del mattino riprese l'azione guerresca in singoli settori della Champagne.

Teatro orientale della guerra.

(28 febbraio). Le operazioni continuano il loro corso. In Estonia si è sottoposto al nostro comando anche il 4.o reggimento estone allo scopo di combattere le bande che scorrono il paese.

A Minsk furono conquistate 2000 mitragliatrici e 50.000 fucili.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(1. marzo). Le nostre truppe avanzano verso oriente lungo il confine settentrionale dell'Ucraina ed hanno raggiunto il Dnjeper. Presso Rjechica esse urtarono in una testata di ponte fortemente munita e difesa dal nemico. Città e stazione furono prese d'assalto e furono fatte alcune centinaia di prigionieri. A Mosyr abbiamo catturata la flottiglia del Pripet, cioè 6 imbarcazioni corazzate, 35 barche a motore, 6 barche lazzaretto. Presso Fastow e Kabatin fu raggiunta la linea ferroviaria Kiew-Shmerinka. Truppe tedesche corsero in soccorso ai legionari polacchi che al sud-ovest di Starokonstantinow stanno combattendo contro nemico preponderante. In azione comune il nemico fu battuto.

Chiamate dal governo e dalla popolazione ucraina a protezione contro le bande nemiche, truppe austro-ungariche sono avanzate in larghi settori nell'Ucraina, oltrepassando il Pruth.

Fronte italiana.

(1. marzo). L'azione guerresca inasprì durante il giorno ai due lati del Brenta.

Dalla fronte macedone nulla di nuovo.

Comunicati italiani

(28 febbraio). Fuoco sporadico d'artiglieria che fu un po' più vivace alle due rive del Brenta e al sud del Ponte di Piave. Ai fianchi sud-est del monte Solarolo furono cacciate in fuga pattuglie nemiche, mentre in Vallarsa e lungo la Piave vecchia, furono disperse dal fuoco d'artiglieria. Al nord del Col del Rosso una nostra forte pattuglia, dopo essersi spinta fino alla località di Stocaredo, e dopo aver ributtato reparti nemici accorsi alla difesa, riportò nelle nostre posizioni due bombarde di 28 cm., circa 20 fucili ed altro materiale da guerra.

Durante tutta la giornata di ieri e durante la notte azione aviatoria molto mossa. Nostri aviatori gettarono con pieno successo 6 tonnellate di bombe su opere militari nemiche. Aviatori inglesi abbatterono al nord di Prevesa e al nord-ovest di Oderzo due aviatori nemici. La nostra artiglieria incendiò presso Pieve di Soligo un pallone frenato nemico. Durante l'incursione fatta nella notte del 27 furono fatti precipitare due apparecchi di bombardamento.

(1 marzo). Alle due rive del Brenta dalle nostre batterie fu energicamente controbattuta l'artiglieria nemica che nel corso della giornata si era fatta più vivace. Le nostre batterie concentrarono anche con successo il loro fuoco nella valle di S. Lorenzo (Monte Grappa) e al nord del Col della Beretta. Nostre pattuglie che si erano spinte fino alle posizioni nemiche sull'altopiano di Asiago, riportarono ricco bottino d'armi e di munizioni. Al nord del Ponte Piave la nostra artiglieria raggiunse un colpo in pieno in una colonna che si trovava in marcia. Batterie di difesa antiaerea il 27 abbatterono un apparecchio nemico che precipitò incendiato presso Nervesa.

LA GUERRA AEREA

L'azione aerea e i danni alla chiesa di Bolzano.

VIENNA, 1. L'attività degli aviatori, favorita dal bel tempo sereno fu anche ieri come nei giorni precedenti vivissima. Un pallone frenato nemico fu fatto precipitare incendiato al basso Piave e un aeroplano fu abbattuto.

Aviatori nemici singoli e in squadriglie in incursioni aeree attaccarono la sera fino a tarda notte località non fortificate, parte delle quali giacciono a grande distanza dietro la nostra fronte. Per quanto non abbiano prodotto che minimo danno alla proprietà privata senza poter registrare nessun successo militare, merita di essere accennato il danno recato da una bomba nemica alla chiesa di Bolzano, per il fatto che la direzione dell'esercito italiano, nei suoi comunicati ufficiali, ripete sempre che tali azioni sono una barbarie, non giustificata da alcuna ragione militare.

La notte stessa buon numero dei nostri velivoli gettarono numerose bombe sull'arsenale marittimo di Venezia e ritornarono al completo, nonostante il furioso fuoco della difesa antiaerea.

L'operazione „civile" degli aviatori italiani contro Innsbruck.

INNSBRUCK, 1. La *Kreuzzeitung* **commentando il bombardamento della capitale del Tirolo, osserva che se il bollettino italiano di guerra dei 21 febbraio dice che una delle squadriglie italiane ha attaccato l'importante stazione ferroviaria di Innsbruck, afferma palesemente il falso.**

E altrettanto dicasi degli attacchi a Bolzano, dove si è colpita in pieno la chiesa.

Truppe italiane alla fronte francese.

ROMA, 1. Da una comunicazione del ministro delle poste e telegrafi si arguisce che ora truppe italiane si trovano anche alla fronte francese.

C'è del torbido in Irlanda.

ROTTERDANN, 1. Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* ha da Londra: Nell'ultimo tempo la situazione in Irlanda andò peggiorando. Scoppiano continuamente disordini provocati dai *Sinn-fin*, e che si allargano a tutta l'Irlanda.

Il *Times* scrive essere nuda verità che gli ordini del re in alcune contee non sono più osservati. In certe regioni la polizia ha giornalmente scontri con bande di pastori e agricoltori. Giornalmente vengono tagliati i fili telegrafici, mentre alberi sono gettati attraverso le strade per impedire il movimento della polizia e del militare.

Nelle contee occidentali vengono giornalmente sequestrate delle *Farmes* in nome della repubblica irlandese.

Linch, che si dice distributore dei viveri dei *Sinn-fin*, impedì a Dublino l'esportazione di viveri verso l'Inghilterra e dichiarò apertamente che i *Sinn-fin* impediranno qualunque esportazione di carne e di bestiame.

Il corrispondente del *Times* attacca il governo per la sonnolenza delle autorità. Egli crede che la polizia e il militare abbiano l'ordine di evitare scontri colla popolazione

L'offensiva cartacea

Il nucleo di nazionalisti epilettici e di guerrafondai affaristi ch'è riuscito a coinvolgere il paese nella guerra sciagurata, contro la volontà dei ben pensanti e della maggioranza del popolo italiano, attraversa un'ora difficile. Le masse italiane non nutrirono mai ferma fiducia nell'esito finale della guerra (ne fanno testimonianza le innumerevoli canzonette con cui si prendevano in giro il re e Cadorna e che venivano cantate per le strade dai soldati e dai monelli); dopo Caporetto poi, allo scetticismo subentrò lo scoramento, la sfiducia. **Il contegno ambiguo assunto poi ora dagli uomini di stato inglesi giustifica il timore che l'Inghilterra, il paese classico del «sacro egoismo», quando reputi giunto il momento opportuno, lasci cadere nel vuoto le «sante aspirazioni» italiane pur di salvaguardare i suoi interessi.**

E i dibattiti alla Camera italiana e le polemiche dei giornali sono l'indice esatto dello stato d'animo che regna nel paese, del senso di malessere di cui è invasa tutta la vita politica e, sopratutto, della mancanza assoluta di una linea precisa di condotta, tanto in merito alle cosiddette finalità, quanto nei rapporti di tattica. Gli uomini di Stato non hanno smesso ancora il vezzo dei gran paroloni, evitano però con somma cura ogni allocuzione precisa; si parla sempre di resistere, di vincere, ma nessuno sa dire il *come* e il *quando*.

E la stampa, la «grande» stampa, quella stampa sulla quale pesa in gran parte la tremenda responsabilità se l'immenso lutto che avvolge l'Europa grava pure sul popolo italiano, sente tutto il disagio della situazione e tenta di ravvivare l'interessamento del pubblico alla guerra inutile, cogliendo a volo qualunque idea si presenta a portata di mano, sia pure la più balzana, a costo magari di ottenere effetti contrari a quelli desiderati, così come avvenne, per esempio, con la famosa proposta di affratellamento italo-slavo, che sollevò un coro di proteste e polemiche feroci. E si continua a brancolare nel buio nella speranza di trovare il recipe miracoloso.

Ed il *Corriere della Sera* pare ce l'abbia scoperto il mezzo portentoso, l'arma formidabile con la quale l'Austria-Ungheria verrà sconfitta, scompaginata, «bolscevikata». Il giornale milanese è convinto che se l'Austria-Ungheria ha potuto resistere vittoriosamente ai cannoni e ai soldati italiani non sarà capace di sostenere l'urto della nuova offensiva. Offensiva cartacea; fuoco tambureggiante di fogli volanti che pioveranno sulla testa dei nostri soldati e li metterà fuori di combattimento.

«Di tutte le armi che possono essere impiegate contro l'Austria — scrive il Corriere *— nessuna raggiunge la potenza prodigiosa della Verità. Perchè non l'adoperiamo?.... Perchè non lanciare le idee che sconfiggono? Se possedessimo un cannone capace di abbattere reggimenti interi noi lo adopreremmo. E perchè non adoperare le forze morali che possono abbattere a masse volontà ostili e farne strumento di cooperazione? Con quale diritto rinunzieremmo all'arma più possente ed umana?.... Deve essere un'offensiva a fondo. l'attacco in grande stile della coscienza, operato per mezzo di cartelli, di opuscoli, di giornali, lanciati dai velivoli e dalle bombarde, in ogni modo efficace, sulle trincee e sui centri di ammassamento del nemico.»*

L'idea non ha nemmeno il pregio dell'originalità, perchè in Inghilterra esiste già da molto tempo un ufficio di «propaganda nei paesi nemici», diretto da Lord Northcliffe, che seppellisce letteralmente le truppe germaniche in Francia e nelle Fiandre sotto una pioggia di fogli volanti e di opuscoli, con esito assolutamente nullo.

Del resto (astraendo da ogni considerazione oziosa sulla legalità di un tal sistema di guerreggiare) constatiamo che il *Corriere* basa il successo che si ripromette con tanta sicurezza dall'offensiva cartacea, su premesse assolutamente false. Egli scrive:

«L'esercito austriaco è separato dal paese, è separato dal mondo dagli argini di una vigilanza inflessibile. Di quanto avviene fuori esso non sa, o non sa bene, se non quella parte che i dominatori vogliono che sappia. L'esercito austriaco è difeso contro le idee come dal nemico più terribile. La sua coesione non si mantiene che a questa condizione d'ignoranza.... Guai se vedessero.»

Il *Corriere* è evidentemente molto male informato sulle nostre condizioni e crede che in Austria si impieghi gli stessi metodi usati.... in Italia, dove non si lascia entrare nella zona di guerra nemmeno il povero *Avanti!* reso innocuo e vuoto dagli sventramenti formidabili di una censura paurosa e cretina.

No, cari signori! In Austria c'è molto più libertà che in Italia. I giornali possono scrivere quello che vogliono. E i soldati sono padronissimi di leggere quei giornali che meglio rispondono ai loro gusti. **E le poste da campo riversano ogni giorno nelle trincee tonnellate di giornali scritti in tutte le lingue, rispecchianti tutte le tendenze, dalla clericale alla socialista la più avanzata.**

E ancora: giornalmente lunghissimi **treni trasportano dal fronte al retroterra migliaia e migliaia di soldati** che si recano in licenza, a trovare le famiglie, gli amici, e vengono quindi a contatto intimo con la popolazione e vedono, sentono, discutono e ritornano dopo quattordici giorni al campo a narrare le impressioni riportate ai commilitoni. E i nostri soldati nelle trincee leggono giornalmente i comunicati integrali del generale Diaz, nel mentre in Italia, nemmeno la popolazione borghese può leggere i comunicati austro-ungarici che sono semplicemente soppressi dalla censura.

L'accusa va dunque ritorta: In Austria-Ungheria c'è intima comunione fra esercito e paese; nel mentre in Italia l'esercito non sa quello che avviene nel paese e il paese è tenuto all'oscuro di ciò che succede al fronte.

L'offensiva cartacea promessa dal *Corriere* non turberà affatto la tranquillità d'animo dei nostri condottieri, e l'effetto dei fogli volanti sui nostri soldati sarà tutto d'ilarità.

Chi scrive è stato parecchi mesi in trincea, sul pianoro di Doberdò. E ogni qualvolta gli aeroplani italiani lasciavano cadere sulle nostre teste dei fogli volanti di d'annunziana fabbricazione, che dovevano „lanciare le idee che sconfiggono", s'innalzava un grido unanime di giubilo.

Perchè c'era gran carestia di carta in trincea.

NELLA MONARCHIA

Nomine nel militare.

VIENNA, 1. Lo *Streffleurs Militärblatt* annunzia che l'Imperatore ha nominato a capitani i primotenenti arciduca Giuseppe Francesco, e i principi Felice e Renato di Parma.

I tenenti arciduchi Ranieri, Carlo e Leopoldo furono nominati primotenenti, i generali di fanteria Giuseppe cav. Roth di Limanowa ed Ermanno von Kusmanek furono nominati a colonnelli **generali, i tenenti marescialli di campo Gustavo Smekal, Rodolfo Braun e Arpad Tamassy von Fogaras e il tenente maresciallo Leopoldo von Rollinger a generali d'armata; i tenenti marescialli Alfredo von Schenk, Massimiliano von Csicserics, Pietro baron de Hoffmann e Lodovico von Fabini a generali di fanteria.** Parecchi generali maggiori furono poi nominati tenenti marescialli; parecchi colonnelli a maggiori generali e parecchi generali riattivati per il tempo della mobilitazione o in riposo fu conferito il titolo e il carattere del grado superiore alla loro presente carica.

*

L'imperatore ha decorato il capo del consiglio comune alla nutrizione pubblica generalmaggiore Ottocaro Landerehr v. Pragenau della croce della commenda dell'Ordine di Leopoldo in riconoscimento dei suoi eminenti servizi in tempo di guerra.

La Camera dei Signori vota la fiducia a Czernin.

VIENNA, 1. La Camera dei Signori votò un solenne atto di fiducia alla politica del ministro degli esteri conte Czernin.

Il presidente dei ministri Seidler in un discorso di chiusa assicurò che furono presi tutti i provvedimenti per una rapida importazione di viveri dall'Ucraina. Devono però essere assicurate le arterie ferroviarie allo scopo di avere un risultato positivo. E appunto perciò e per proteggere il paese la monarchia si è veduta costretta a partecipare all'azione nell'Ucraina, la quale non rappresenta un'azione guerresca, nè politica, ma semplicemente un soccorso chiesto dallo stato vicino e concesso nel nostro stesso interesse e il quale ha anche lo scopo di riordinare la pubblica amministrazione, ciò che era impossibile fare oggi nelle presenti condizioni.

Le nuove trattative di Brest-Litowsk.

VIENNA, 1. Il *Korrespondezbureau* ha da Brest-Litowsk in data 27 febbraio: La delegazione bulgara giunse oggi nel pomeriggio, quella russa arriverà domattina.

Stamattina e nel pomeriggio si tennero sedute delle delegazioni dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Bulgaria nelle quali furono discusse le condizioni di pace.

L'arrivo della delegazione russa.

VIENNA, 1. Il *Correspondenzbureau* comunica in data 28 febbraio: La delegazione russa condotta da Sokolnikow, **membro del comitato centrale degli operai e dei soldati è giunta qui nel pomeriggio. In conferenze dei presidenti delle varie delegazioni fu stabilito che domattina alle 11 si terrà la prima seduta plenaria.**

Le trattative colla Romania.

Il conte Czernin conferisce con re Ferdinando.

VIENNA, 1. Il *Correspondenzbureau* ha da Bucarest: Dopo arrivato a Bucarest le delegazioni alleate, si sono tenute delle conferenze non impegnative col generale Averescu. In base agli accordi in esse stipulati, il ministro degli esteri conte Czernin il 27 febbraio ebbe un colloquio con re Ferdinando nella parte del territorio romeno ancora occupato dalle truppe romene. D'accordo cogli alleati, il conte Czernin comunicò al re le condizioni alle quali la Quadruplice centrale sarebbe pronta a fare la pace colla Romania.

Il re pregò, e gli fu concesso, un breve lasso di tempo per riflettere.

Dalla risposta del re dipenderà se sarà possibile una soluzione pacifica.

I postulati della Romania.

GINEVRA, 1. I romeni domandano il riconoscimento della sovranità romena e del diritto di ordinare da sè la questione della dinastia. La Romania si adatterà ad una rinunzia rispetto alla Dobrugia: chiede però l'appoggio delle potenze centrali per le sue aspirazioni sulla Bessarabia.

IN RUSSIA.

La flotta russa al servizio delle potenze centrali?

LUGANO, 1. Il *Corriere della Sera* conta già sulla possibilità che la flotta di guerra russa del Baltico e del Mar Nero possa passare a ingrossare le forze marittime delle potenze centrali. Il giornale enumera le unità della flotta russa e dice: La flotta russa del Mar Nero si componeva di 7 superdreadnoughts. Quattro dreadnoughts erano in costruzione e una di esse, la *Imperatrice Maria*, era già terminata, ma il 20 ottobre **1916 fu distrutta da una esplosione, mentre sulle altre tre i lavori erano molto in arretrato. A queste unità di battaglia si unirebbero quelle turche.** Sarà però del tutto improbabile che **queste unità da guerra si azzardino ad uscire dai Dardanelli per portare la guerra nel Mediterraneo, perchè la flotta dell'Intesa, ora libera dal servizio di blocco le distruggerebbe facilmente.** Ad ogni modo, specialmente se le tre dreadnoughts saranno terminate, lo sbocco dei Dardanelli dovrà essere ben guardato per impedire attacchi alla costa dell'Asia minore. Nel peggiore dei casi poi, dice l'articolo, la situazione per mare non verrebbe cambiata e la bandiera di guerra del nemico non sventolerà sui mari.

Il governo russo vuole abbandonare Pietroburgo.

FRANCOFORTE s. M. 1. La *Frankfurter Zeitung* pubblica la notizia che il governo massimalista ha intenzione di abbandonare Pietroburgo.

La situazione disperata di Pietroburgo.

LUGANO, 1. Nelle sue corrispondenze da Pietroburgo il *Corriere della Sera* annunzia che Krilenko partecipò alla commissione esecutiva dei sowiets che la direzione dell'esercito russo non fa nessun tentativo di arrestare l'avanzata dei germanici. I marinai lasciano le navi da guerra abbandonandole alla loro sorte. A Psow caddero in mano dei tedeschi depositi giganteschi di materiale da guerra, viveri, oggetti di equipaggiamento per centinaia di batterie e grandi magazzini di munizioni. La guarnigione russa dopo poche fucilate, si ritirò, senza neppur distruggere le rotaie ferroviarie.

Pochi soldati si presentano per la mobilitazione tentata a Pietroburgo. L'altro ieri in parecchi punti della città ricominciò il fuoco di fucileria. Si moltiplicano le scene provocate dagli affamati,

Gli Ucraini chiedono aiuto all'Austria-Ungheria.

VIENNA, 1. Il 25 febbraio si presentarono al comando dell'i. e r. 54.a divisione il commissario del governatorato della Podolia dr. Stepura e il maggiore Nikolaiew, dichiarando di essersi rivolti a quel comando a. u. causa la mancanza di qualsiasi comunicazione colla Rada centrale. In nome del popolo ucraino, essi pregarono che le truppe austro-ungariche avanzino nell'Ucraina per por fine alle violenze e alle depredazioni dei bolsceviki.

Tanto il dr. Stepura quanto il maggiore Nikolajew che si sono pienamente legittimati, rilevarono espressamente di aver presentata la loro preghiera a nome di tutta la popolazione ucraina.

L'*Az Est* scrive che in luogo competente si ritiene pienamente giustificato il desiderio del governatore della Podolia, e si è dell'opinione che si deve accondiscendervi anche per assicurare i viveri destinati alla monarchia che le bande bolscevike vanno distruggendo. Si ritiene anche che giungendo le truppe austro-ungariche alle spalle della Romania, questa verrà a più miti consigli nella questione della pace.

La guerra civile in Finlandia.

Un manifesto del gen. Mannerheim.

STOCCOLMA, 1. I giornali di Stoccolma annunziano che il generale Mannerheim pubblicò un manifesto nel quale giura di non rinfoderare la spada finchè non sia ristabilito nel paese l'ordine legale, finchè tutte le fortezze non siano prese e finchè l'ultimo soldato non sia cacciato dalla Finlandia.

La Finlandia chiede soccorso alla Germania.

BERLINO, 1. L'agenzia *Wolff* comunica che i plenipotenziari finlandesi che ora sono a Berlino, hanno presentato ufficialmente al governo germanico la preghiera di soccorso a favore della Finlandia.

La proclamazione dell'indipendenza dell'Estonia.

BERLINO, 1. La *Taegliche Rundschau* annunzia che il consiglio comunale di Reval ha proclamato l'indipendenza dell'Estonia e ha istituito un governo provvisorio. Fu stabilito che nessun estone non può partecipare alla guerra russo-germanica.

NOTIZIE ITALIANE

La Camera e il discorso di Marazzi.

ZURIGO, 1. Commentando il discorso di Marazzi alla Camera italiana, il *Corriere d'Italia* scrive che gli avvenimenti tumultuosi provocati dal discorso del deputato Marazzi hanno dato vita ad un nuovo partito parlamentare chiamato «Il partito dell'unione» del quale fanno parte Luzzatti, Bertolini, il Fascio per la difesa nazionale, l'unione parlamentare e altri gruppi. Scopo principale di questa organizzazione parlamentare è di abbattere i denegatori della patria (i socialisti) e di alleggerire e sostenere il lavoro legislativo del Parlamento. Anche le differenze di partito devono essere sagrificate sull'altare della patria. Il *Corriere d'Italia* osserva di essere contrario ad ogni nuovo raggruppamento di deputati che non corrisponda ad una logica derivazione di partito, come è insorto contro il Fascio e contro l'Unione parlamentare. Siccome però ci si trova davanti al fatto compiuto di questa divisione parlamentare artifiziosa che non diede frutti bene augurati, c'è solo la speranza che collo spuntarsi dei dissensi di partito, le discussioni parlamentari si svolgeranno più normalmente.

E sempre la pelle dell'orso.

LUGANO, 1. Il *Popolo d'Italia* scrive: I dissensi tra gli italiani e gli jugoslavi derivano dalle aspirazioni di questi ultimi che vogliono annettersi tutta la costa da Fiume fino all'Albania. Zara rimarrebbe italiana e lo dimostra la sua rappresentanza comunale. Dopo lo sfacelo della Russia e dopo le dichiarazioni di Lloyd George, gli irredentisti austriaci possono fidare solo in uno stato: l'Italia. D'altra parte è stato di frequente dimostrato che la catastrofe russa ha posto l'Italia in una situazione tanto pericolosa, che può offrire delle garanzie solo lo sfacelo della monarchia degli Absburgo. Noi dobbiamo quindi aizzare i popoli contro l'Austria.

(Nessuna novità, quindi, perchè l'Italia finora non ha saputo far altro che aizzare e aiz-zare. N. d. R.)

Mussolini contro Sonnino.

LUGANO, 1. Nel *Popolo d'Italia* Mussolini scrive: Se i nostri uomini di stato che danno le direttive non giungeranno ad intravvedere che le nostre forze e i nostri mezzi militari non sono sufficienti a raggiungere il nostro scopo, che è quello di mandare in isfacelo la monarchia degli Absburgo, e che perciò è necessario di adottare altri mezzi (appoggiare cioè gl'irredentisti austriaci) — essi devono essere deposti e al loro seggio dovranno subentrare altri uomini che sappiano meglio guidare gli affari di Stato.

(E' noto che il *Popolo d'Italia* fu uno di quei giornali che portavano al cielo sempre a bocca spalancata la forza militare dell'Italia. Ed oggi il giornale confessa che questa forza non basta).

Nel campo delle aspirazioni italiane.

LUGANO, 1. I rappresentanti dell'Unione socialista italiana presentarono al congresso dei socialisti alleati, un memorandum nel quale si dice che i postulati originari dell'Italia devono esser adempiuti. Essi sono: Unità e sicurezza della nazione, annessione del Tirolo meridionale, dell'alta valle dell'Adige, del Friuli e dell'Istria. Per le altre regioni contestate dagli slavi e nelle quali vivono italiani, si stabilirà una specie di dominio comune cogli jugoslavi. Così il *Popolo d'Italia.*

Gli effetti della ciarlataneria.

LUGANO, 1. Si sa che le popolazioni d'Italia sono state paurosamente impressionate dai metodi galeotti del grande giornalismo italiano, il quale non fa che eccitare la fantasia delle masse sulla brutalità del nemico e sulla barbarie degli eserciti avversari. Un esempio ce lo porge il *Gazzettino* di Venezia, il quale giorni fa scriveva che in una località nelle vicinanze di Venezia si temeva che gli aviatori austro-ungarici sarebbero la notte seguente venuti per distruggere la città.

Si dirà che è autosuggestione popolare; noi invece diciamo che il popolo italiano è stato suggestionato dalle favole mirabolanti della stampa guerrafondaia d'Italia.

Un ambasciatore inglese e l'affare Bolo

GINEVRA, 1. Il deputato Pemberton Billing propose alla Camera dei comuni che il governo inglese si informi in che modo sia morto l'ambasciatore inglese a Washington Spring Ries. Il fatto che le comunicazioni del defunto portarono all'accusa contro Bolo pascià e Caillaux fa dubitare che lo si sia tolto di vita colla violenza.

Da un estremo all'altro.

GINEVRA, 1. Benito Mussolini direttore del *Popolo d'Italia,* in un articolo di fondo scrive: «Dopo le gravi giornate di Caporetto, nel giornale abbiamo soppresso la nostra rubrica dei divertimenti. Questa mia decisione fu salutata con gioia dai soldati alla fronte. Spero che la deliberazione di sopprimere da oggi in poi le relazioni parlamentari sarà accolta con altrettanta gioia dai nostri eroi.

Le americanate.

LUGANO, 1. Il deputato americano La Guardia tenne al teatro Argentina un discorso in cui rilevò che i trasporti di truppe americane finora sono avvenuti senza perdite. A proposito dell'affondamento del «*Tuscania*» in cui perirono soldati americani, egli disse che gli americani hanno giurato di uccidere 1000 nemici per ogni soldato americano perito.

Il „Giornale d'Italia" e il discorso del cancelliere.

GINEVRA, 1. Il *Giornale d'Italia* commentando il discorso del cancelliere germanico conte Hertling, scrive che il suo discorso è un progresso spiegabile dopo il successo in oriente, ma non è una base adatta per trattative di pace. Il Belgio sopratutto rifiuterà una pace separata. Il giornale crede di poter dire che la Germania aveva fatto già una simile proposta al Belgio e gli ha offerto recentemente la restituzione del materiale industriale alla condizione che si iniziassero immediatamente trattative di pace. Parecchi membri del gabinetto di Le Havre si dimostrarono disposti ad accogliere la proposta, ma tutto andò a rotoli di fronte al veto di re Alberto.

(Le inventano ben tutte! N. d. R.)

La Scupcina serba a Corfù.

LUGANO, 1. I giornali italiani pubblicano che a Corfù fu riaperta la Scupcina serba.

Il gabinetto Pasic si dimette.

CORFU, 1. (*Havas*) Nell'elezione del presidente della Scupcina serba 54 voti furono dati al candidato del governo, 50 a quello dell'opposizione. Data la debole maggioranza riportata dal candidato del governo, il presidente dei ministri Pasic rassegnò le sue dimissioni con quelle di tutto il gabinetto.

Dalla Provincia

UDINE

Per il sussidio alle famiglie dei richiamati. — Per disposizione dell'i. r. Comando, alle famiglie dei richiamati nel regio esercito italiano saranno distribuiti i sussidi. Vi hanno diritto quelle persone e quelle famiglie che sono rimaste nel territorio occupato. Tutte le famiglie quindi che percepivano sussidi, si presentino entro il 10 corr. al Comitato cittadino provvisorio nel palazzo della Banca cattolica. Chi si presenterà più tardi correrà il rischio di perdere il sussidio.

Distribuzione di brodo alla popolazione povera. — A cura dell'i. e r. Comando, da ieri in poi alla popolazione meno abbiente viene distribuito brodo, verso buoni staccati dal Comitato cittadino. La distribuzione si farà nell'ospedale civile.

I buoni sono distribuiti il dì prima. Chi nel giorno fissato non potesse ricevere la razione di brodo, potrà usufruire il buono de' comitato per il giorno seguente.

In appositi avvisi saranno resi noti gli altri locali in cui si distribuiranno le razioni di brodo.

La luce elettrica. — Si rammenta che nell'impianto elettrico della città è severamente proibito fare lavori o riparazioni di proprio impulso. Se ci sono dei guasti da riparare, si deve rivolgersi in via Daniele Manin, n.o 11 e in casi d'urgenza all'Officina elettrica di Sottomonte.

Castigati saranno coloro che contravvenissero alle disposizioni fissate dalle autorità.

Ai reverendi Parroci ed ai Sacerdoti rivolgiamo una preghiera, di voler cioè avvertire il pubblico nel modo ch'essi riterranno più opportuno, che la spesa per le cartoline che vengono scambiate per il tramite della Croce Rossa, è di *quaranta centesimi* per ognuna. Questo va detto nell'interesse dei destinatari, per impedire cioè che persone poco scrupolose, che per caso fossero incaricate della distribuzione di dette cartoline, possano esigere una tassa più elevata.

La direzione dell'Ufficio notizie poi è particolarmente grata ai rev.di Parroci ed agli altri Sacerdoti che si occupano direttamente, cioè senza interposte persone, del recapito delle cartoline che ricevono dall'Ufficio stesso, e rende loro un pubblico ringraziamento.

Il tema di rimpatrio. — Da molti lettori della *Gazzetta* riceviamo lettere sparse abbondantemente fra le «Ricerche» che andiamo pubblicando per contribuire a ricongiungere i membri delle famiglie disperse — in cui ci si chiedono informazioni sul rimpatrio di prigionieri di guerra per i lavori della campagna.

Questo interesse della popolazione è spiegabile non solo per la ragione che ognuno vorrebbe avere presso di sè i propri cari, ma anche per il fatto che tempo fa la stampa dell'interno si era vivamente occupata della questione, mettendola in relazione con quella agricola.

Se non che — e ciò risulta da informazioni da noi assunte — si è fatto troppo della teoria nel lanciare la proposta, e la stampa non ha potuto rendersi conto di varie ragioni pratiche, in capo alle quali sta quella che i prigionieri di guerra sono già accantonati a gruppi ed a compagnie e sostituiscono la mano d'opera agrária indigena all'interno. Il volerli ora distorre dalla loro presente occupazione, significherebbe spostare tutto l'organismo che li dirige.

Altra cosa è invece se si tratta degli internati borghesi, per il rimpatrio dei quali esistono già disposizioni e norme speciali.

Inutili sono quindi le domande presentate dalla popolazione interessata ai singoli comandi per il rimpatrio dei prigionieri di guerra; ammesse sono domande per il rimpatrio degli internati borghesi, ai quali sarà concesso il rimpatrio quando contro di essi non militino ragioni positive di sospetto sulle quali decide l'autorità. Il rimpatrio viene fatto per distretti. Le domande dovranno essere presentate ai comandi di distretto coi dati personali precisi, nome, età, comune di pertinenza e odierno luogo di dimora dell'internato.

S. GOTTARDO (Udine).

Disgrazia mortale. — Domenica scorsa, verso le 4 pom., alcuni ragazzi trovarono in un campo una bomba a mano, italiana. Dimentichi di ogni ammonimento, senza pensare alle tante disgrazie già avvenute per l'imprudente manipolazione degli strumenti di morte, accesero un bel fuoco con delle canne di granoturco, vi gettarono la bomba e si allontanarono ad una trentina di passi di distanza. Trascorso un certo tempo senza che l'esplosione avvenisse, i ragazzi ritornarono presso il fuoco. In quella avvenne l'esplosione. Il ragazzo quindicenne Minigher Gio. Batta n'ebbe squarciato il ventre e spirò dopo alcuni minuti, un altro ragazzo fu ferito alla faccia.

Attenzione, dunque. I genitori, i sacerdoti, i maestri, i rappresentanti comunali hanno il dovere di ammonire la gioventù a non toccare le bombe a mano o gli altri esplosivi che giacciono disseminati pei campi, mai, in nessun caso. Chi ne scopre qualcuno, corra subito ad avvertire il Comando di piazza, il quale procederà all'allontanamento e alla distruzione dell'oggetto pericoloso.

Un errore di stampa.

Nell'ultimo numero, nell'articoletto «Dove conduce l'odio» è passato uno strafalcione piuttosto grosso. Invece di «Giacomo *Necker* l'illustre Ginevrino» ecc., fu stampato «Giacomo *di Staël*». L'intelligente lettore si sarà accorto da sè dello sbaglio e vorrà perdonare la scapata del correttore di tipografia.

PICCOLA POSTA

Maria Cristofoli, Jola Tracanelli, Tauriano. Avvisi a pagamento si pubblicano soltanto verso pagamento anticipato. Spedite il denaro assieme alla ricerca per lo stesso tramite con cui avete spedito le cartoline.

Marianna Martino, Tauriano. Vale anche per voi quanto detto più sopra.

Flora Emilio, farmacista, Azzano Decimo. A cominciare da questo numero le verrà spedito il giornale come desidera. Le ricerche soltanto dopo effettuato il pagamento, e ciò per ragioni di ordine amministrativo.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

D'AMBROSI MARIA
Castions di Strada, desidera notizie di Tomasin Luigi 2. granatieri, prigioniero di guerra. 740

BUIANI ORSOLA
Castions di Strada, desidera notizie del figlio Giuseppe internato. 741

VERGENDO ADELASIA e LUCIA
S. Giorgio Nog. desiderano notizie del figlio Gino soldato. 742

BUZZOLO GIORGINA
S. Giorgio Nog., desidera notizie del marito Luigi Del Frate. 743

VERZEGNASSI DALLILLA
Villanova, S. Giorgio Nog., desidera notizie dei figli Otellio, Ermando, Duino e Irma, dei nipoti Ligio, Ginio, Emilio e del marito. 744

TAGLIALEGNA GIUSEPPE
desidera notizie della madre, moglie, figlio e figlia. 745

INDRI UMBERTO
desidera notizie della famiglia. 750

TITTON GIORGINA
e fratelli, desiderano sapere della famiglia. 751

TAVERNA ANTONIO
S. Giorgio N., desidera notizie della famiglia. 752

PAVAN TOBIA
Zuccola, desidera notizie della moglie e figli. 753

PICCOLO MARIA
S. Giorgio, desidera notizie della figlia Antonietta e nipoti. 754

GIORGINA BUZZOLO
S. Giorgio, desidera notizie della sorella Vittoria. 755

PANTANALI LUIGI
S. Giorgio, desidera notizie dei figli soldati e nuora Teresa. 758

DI CHIARA GIO. BATTA
podestà, Carlino, desidera notizie dei nipoti soldati, del segretario Giuseppe e sua famiglia e della famiglia Marianini. 759

PAVON MASSIMO
S. Giorgio, desidera notizia della moglie e figli. 761

FANTINI GIOVANNI
S. Giorgio Nogaro, desidera notizie della famiglia. 763

VARONE LUIGIA
S. Giorgio, desidera notizie del marito e del figlio. 762

CRISTRI ELVIRA
Villanova, desidera notizie del marito soldato. 767

GROP ERMINA e famiglia
S. Giorgio di Nogaro, desidera notizie del marito soldato, delle cognate Luigia, Giorgina, Annunziata. 768

UMBERTO SCLOZ SCOLZ (nonzolo)
S. Giorgio Nogaro, desidera notizie della famiglia. Saluta, sta bene. 769

Sac. LEONARDO ROSSI
delegato per la parrocchia di S. Giorgio di Nogaro, desidera vivamente notizie dei tremiladuecentoventuno sangiorgini mancanti. Cordialmente saluta. 770

CICONI MARIA
e mamma, S. Tomaso, S. Daniele, chiedono del fratelo e figlio Renato aspirante ufficiale 3. Susa alpini, Domenico automobilista e cugino Giovanni Battigelli cassiere municipio Gradisca. Risposta mezzo giornale. 771

BOTRATTO STEFANO fu ANTONIO
Udine, piazzale Osoppo 12, desidera notizie della famiglia Havi, Piano della Pieve (Alessandria), saluta e sta bene. 772

D'ALESSIO CARLO di AUGUSTO
Udine, piazzale Osoppo 12, chiede notizie della famiglia in piazza del Popolo 3, Roma. Sto bene, saluti. 773

BOSISIO ANGELO di LUIGI
Udine, piazzale Osoppo 12, chiede notizie della famiglia a Fabbrica Durini (Como). Sto bene, saluti. 774

AGAGLIATI DOMENICO di ANTONIO
Udine, Piazzale Osoppo 12, chiede notizie della famiglia, via S. Lauro 184, Torino. Sto bene, invio saluti. 775

VILLOIS FRANCESCO di BIAGIO
Udine, piazzale Osoppo 82, chiede notizie della famiglia a Savigliano, Cascina Solerz. Sto bene, saluti. 776

BORTOTT AGOSTINO fu GIO. BATTA
desidera notizie della madre Caterina, moglie Elisa, figli Giovanni, Iseia, Armando. Benissimo, bacioni, abito Udine. 778

MARCHETTI CARLO
in Udine, domanda notizie della moglie Lena Augusta col figlio Guerrino, Fossalta di Portogruaro. Risposta a mezzo giornale. 779

Famiglia NANINO RIZZOLO
Reana Roiale (Udine), ricerca Nanino Giovanni 8. bersaglieri 12. batt. 2. sez. mitragliatrice pistola. Noi stiamo tutti bene, desideriamo notizie. Addio. 781

MICOLI GIUSEPPE
trovasi con famiglia S. Daniele del Friuli, ricerca il figlio Giacomo caporale 2. genio 27. sez. telefonica. Tutti bene. 672

ANGELO CINELLO
trovasi con famiglia a Mels (Colloredo), ricerca il figlio Attilio sergente 6. alpini 296. comp. Tutti bene. 673

FILOMENA NARO
S. Daniele del Friuli, desidera notizie del marito Arnaldo Noro 2. genio, 132. comp. zappatori. 674

MARCUZZI MARIA
Rodule, Ragogna, domanda notizie della nuora Pischiutti Noemi e figlie, figlia Leonarduzzi Pasqua. In famiglia tutti bene, saluti. 676

COLLE FERMO
Ragogna, chiede notizie dei fratelli Anselmo e Vittorio e cognato. Trovansi Terni, via S. Martino 660. Famiglia tutti bene. Saluti Veltruvio. 679

FORTUNATO DANIELE
Ragogna, domanda dei figli Emilio 111. fant. 4. comp. (Macedonia), Marco 95. battaglione 2. comp. Tutti casa bene, saluti. 680

MARTINIS GIOVANNI
Ragogna, domanda notizie dei figli Ruffino 161. fant. 8. comp., Ferruccio Ospitale civile chirurgia 3. riparto Venezia. Famiglia bene. Saluti. 681

SABBADELLO VITTORIO
Ragogna, domanda dei figli Giovanni 52. battaglione bersaglieri 4. comp. Houis, Pietro 6. alpini battaglione Monteberico Lancia torpedini, Atanasio 8. alpini 70 comp. battaglione Gemona. Famiglia bene. 682

ANDREUTTI DOMENICO
Ragogna, domanda dei figli Giacomo 941 batteria 110. gruppo 9. fortezza, Pietro 107 battaglione 2. comp. Famiglia bene, saluti cari. 683

GUBIAN SANTO
Ragogna, domanda del figlio Gio. Batta Ditta Breda, squadra Bandino Lilianes Torino, moglie Martinis Luigia, figlie Valeria, Sofia, Jole, Cesira, Amelia, bambini, Anna a casa, Giobbe prigioniero visto. Bene, saluti. 684

CANDUSSO PIETRO (Barel)
Ragogna, domanda del fratello Fiorendo, nipote Lino 72. fant. 6. comp., Pietro prigioniero. A casa tutti bene. Saluti. 685

MATIONI LUIGIA
Ragogna, domanda di Ronchi Noè caporale 8. alpini 295. comp. battaglione Montenero. Attendo notizie, tutti bene, saluti. 686

Famiglia CONZATTI PIA
Ragogna, chiede di Conzatti Giacomo 115. fant. 9. comp. Stiamo bene, saluti. 687

ANNA LANESSI
ricerca l'unico suo ragazzino Sergio Zorzini disperso il 28 ottobre in Codroipo; era in compagnia della signorina Amalia Caspetti. 691

LUIGIA CIOTTI-SPANGARO
insegnante a Lusevera, desidera notizie di suo marito Paolo Spangaro segretario comunale Forni di sotto, Tolmezzo (Carnia). 692

ANGELINA MODONUTTI
assieme al padre, ricerca il sottotenente 8 alpini Maurizio Scoccimarro. Stiamo bene ansiosi notizie, saluti. 694

DI GIACINTO ALESSANDRO
Ragogna, domanda notizie dei figli Struzzo Gino 872. comp. brigata Bergamo, Amedeo 153. fant., Carlo 3. genio telegrafisti, Canata Sergio 9. alpini. Noi in famiglia si sta tutti bene e desideriamo con ansia care nuove. Saluti. 696

MARTINIS VALENTINO
Ragogna, desidera notizie dei figli Fabio Reclusorio Militare Savona, Benedetto 8. bersaglieri e figlie Maria e Caterina. Stiamo bene tutti, pure Giovannino. Saluti cordialissimi. 697

MASSARINI ELISABETTA
S. Daniele del Friuli, via Lunga 15, unita alla famiglia, manda saluti al figlio Francesco soldato telegrafista, desiderandone notizie. 698

MARTINUZZI SANTA
S. Daniele del Friuli, via Lunga 15, godendo buona salute, saluta il fratello Giuseppe sergente 8. alpini, desiderandone notizie. 699

MARTINUZZI SANTA
desidera notizie del fratello Martinuzzi Daniele caporale maggiore 4. alpini 112. battaglione. Cari saluti. 700

PITTON LUIGI
domanda notizie dello zio e madre. Sta bene e saluta. 719

CATERINA CULETTO Lendero a Luserva
prega darle notizia dei suoi figlioli: Ida d'anni 20, Luigi d'anni 15, Adolfo di anni 9 e di Temi Giovanni d'anni 8. Chiunque ne sapesse favorisca farne cenno all'amministrazione del giornale.

RISPOSTE

TOMASELLI ANGELINA
modista, abita con le sorelle a Vittorio (Ceneda), via G. Leoni, e stanno tutte bene.

RUI GIOVANNI
e tutta la sua famiglia abitano ad Orsago (Conegliano) e stanno benissimo. Desiderano sapere, per mezzo del giornale, chi li ha ricercati. Intanto ringraziano e salutano.

Contessa VALERIA MONTALBA DELLA PRATA, nata di Gaspero, sta bene, abita sempre a Borgo Saccon, e prega notizie di suo marito e del figlio.

DEZAN LUCIA
maritata a Paolin Giovanni che si trova a Bologna, sta bene e desidera notizie dei cognati. Essa abita a Marsure (Aviano) 28.

La famiglia di DAVID ARRIGO
di Arba (Udine) sta bene e saluta.

MADRICARDO LUCIA
di Arba (Udine) e famiglia stanno bene e salutano.

MARSON COSTANZA
sta bene a Udine, via Ronchi 107, dei bambini non sa niente. Spera siano a Milano assieme alla mamma e sorella Angelina.

MININELLO IDA
sta bene assieme a Costanza. Udine, via Ronchi 107.

CONCETTA BOTTEGA-SERNAGLIA
con tre figli, abita a Cuzzolo (Vittorio Veneto) e sta bene.

MARIA SIEGA
abita a Maniago, via Siega 695 e sta bene con tutta la famiglia. Desidera sapere chi ha chiesto di lei nel N.o del 13 febbraio.

COTTERLI ved. MARIA n. GREMESE
sta bene a Udine, via Ronchi 107, figlia Anna morta il 29 dicembre. Desidero notizie al più presto possibile.

ROSA TEZZA CECILIA
e famiglia di Casasola Frisanco, stanno bene e pregano notizie. Saluti.

DA MANIAGO, genitori di Maria Pia Garzoni, buona salute, contenti notizie figlia, inviano saluti affettuosi a lei e famiglia. Casteneto, Casacco.

BASSANI Ved. TEODORA
nata dall'Armi e sorella Maria ved. Malgrani, sono ora domiciliate a Spilimbergo stanno bene di salute.

D'INNOCENTI GIULIA, Pietro e figli e PAVEGLIO MARIA sono a Spilimbergo, tutti bene; Paveglio Caterina e Santina a Casasola. Di Osvaldo e figlio, niente?

IDA SELVA
si trova a Polcenigo assieme alle figlie ed alle nuore. Stanno tutte bene e salutano.

TONON ROSA
Lina, Maria, Ugo, Leonina, Giuseppina, Orsolina e la nonna Tonon Augusta abitano a Vittorio, via Rizzada 13 e stanno benissimo.

P. DELSA GIUSEPPE
Meschio, Vittorio Veneto, sta bene e desidera sapere, a mezzo del giornale, chi ha chiesto notizie di lui.

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.

Acquistasi una
partita di castagno
(castanea vesca)
di buona qualità verso pagamento in contanti. Per schiarimenti rivolgersi a voce od in iscritto all'Amministrazione del giornale. 387 a